

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche Udine a domicilio e nel Regno: Anno . . . . . L. 18

IL TRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma di Garibaldi Comandante, Nomenclatura, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . Cent. 25 per linea.

LE DIMISSIONI DEL MINISTERO

L'incarico a Radici.

Roma 28 - Il Consiglio dei ministri, che era convocato per stasera, si autoprosciò per ordine dell'on. Di Rudini e si sciolse alle ore 16,55.

Alcuni ritengono che il dissenso possa ancora compromettere l'unità del ministero, ma altri ritengono che il dissenso non sia ancora così grave da indurre a nuove dimissioni.

Tutte le responsabilità sono state assunte dal ministro dell'Interno, Zardelli, e dal ministro degli Affari Esteri, Radici.

Roma 28 - Le dimissioni del ministero sono ufficiali. È assicurata la permanenza di San Martino, agente agli Affari Esteri.

Roma 28 (ufficiale) - Nell'ordine del giorno del ministero, essendo sorte divergenze sul programma dei lavori parlamentari, il ministro Visconti Venosta ha dichiarato di volere dimettersi.

In seguito a ciò, il ministro dell'Interno, Zardelli, e il ministro degli Affari Esteri, Radici, hanno presentato le dimissioni al re.

Roma 28 - Radici ha accettato stamane con Alan de Rivera: nel pomeriggio, successivamente, con San Martino, Bianchi, Sardo, Di Camporale, e con il re.

La base ai dati che perverranno al provvederò con sollecitudine.

I Monti di pietà, nella loro funzione di istituti di credito, sono soggetti alla legge 15 luglio 1897.

Tutti i Monti di pietà dovranno essere sottoposti a un'ispezione pubblica di beneficenza.

La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato le nuove disposizioni sui Monti di pietà, approvate dal Parlamento ed ora sanzionate dal re.

La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato le nuove disposizioni sui Monti di pietà, approvate dal Parlamento ed ora sanzionate dal re.

La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato le nuove disposizioni sui Monti di pietà, approvate dal Parlamento ed ora sanzionate dal re.

La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato le nuove disposizioni sui Monti di pietà, approvate dal Parlamento ed ora sanzionate dal re.

La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato le nuove disposizioni sui Monti di pietà, approvate dal Parlamento ed ora sanzionate dal re.

La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato le nuove disposizioni sui Monti di pietà, approvate dal Parlamento ed ora sanzionate dal re.

La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato le nuove disposizioni sui Monti di pietà, approvate dal Parlamento ed ora sanzionate dal re.

La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato le nuove disposizioni sui Monti di pietà, approvate dal Parlamento ed ora sanzionate dal re.

La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato le nuove disposizioni sui Monti di pietà, approvate dal Parlamento ed ora sanzionate dal re.

Per l'infanzia abbandonata

Con recente decreto Reale, è stata costituita la Commissione speciale incaricata di fare gli studi preparatori per un disegno di legge che il Governo intende presentare sulla protezione dell'infanzia abbandonata e dei bambini lattanti.

La Commissione è composta come segue: On. Luigi Bianchi, senatore e prof. Luigi Stizzaro, senatore; avv. comm. Belmonti Scaglia; on. Emilio Conti e Prospero Colonna di Sominno, deputati; prof. comm. Luigi Rodighiero, Patrella consigliere di Cassazione, e dott. Pio Biasi.

Il Governo intenderebbe far suo il progetto dell'on. Conti, e perciò ha nominato questa Commissione, perché di pari passo all'altra istituita, per una inchiesta sui Brolettori, si occupi specialmente di studiare la questione dell'infanzia abbandonata, della sua tutela e della salvaguardia del Uidido Civile in suo riguardo.

Il Governo intenderebbe far suo il progetto dell'on. Conti, e perciò ha nominato questa Commissione, perché di pari passo all'altra istituita, per una inchiesta sui Brolettori, si occupi specialmente di studiare la questione dell'infanzia abbandonata, della sua tutela e della salvaguardia del Uidido Civile in suo riguardo.

Il Governo intenderebbe far suo il progetto dell'on. Conti, e perciò ha nominato questa Commissione, perché di pari passo all'altra istituita, per una inchiesta sui Brolettori, si occupi specialmente di studiare la questione dell'infanzia abbandonata, della sua tutela e della salvaguardia del Uidido Civile in suo riguardo.

Il Governo intenderebbe far suo il progetto dell'on. Conti, e perciò ha nominato questa Commissione, perché di pari passo all'altra istituita, per una inchiesta sui Brolettori, si occupi specialmente di studiare la questione dell'infanzia abbandonata, della sua tutela e della salvaguardia del Uidido Civile in suo riguardo.

Il Governo intenderebbe far suo il progetto dell'on. Conti, e perciò ha nominato questa Commissione, perché di pari passo all'altra istituita, per una inchiesta sui Brolettori, si occupi specialmente di studiare la questione dell'infanzia abbandonata, della sua tutela e della salvaguardia del Uidido Civile in suo riguardo.

Il Governo intenderebbe far suo il progetto dell'on. Conti, e perciò ha nominato questa Commissione, perché di pari passo all'altra istituita, per una inchiesta sui Brolettori, si occupi specialmente di studiare la questione dell'infanzia abbandonata, della sua tutela e della salvaguardia del Uidido Civile in suo riguardo.

Il Governo intenderebbe far suo il progetto dell'on. Conti, e perciò ha nominato questa Commissione, perché di pari passo all'altra istituita, per una inchiesta sui Brolettori, si occupi specialmente di studiare la questione dell'infanzia abbandonata, della sua tutela e della salvaguardia del Uidido Civile in suo riguardo.

Il Governo intenderebbe far suo il progetto dell'on. Conti, e perciò ha nominato questa Commissione, perché di pari passo all'altra istituita, per una inchiesta sui Brolettori, si occupi specialmente di studiare la questione dell'infanzia abbandonata, della sua tutela e della salvaguardia del Uidido Civile in suo riguardo.

Il Governo intenderebbe far suo il progetto dell'on. Conti, e perciò ha nominato questa Commissione, perché di pari passo all'altra istituita, per una inchiesta sui Brolettori, si occupi specialmente di studiare la questione dell'infanzia abbandonata, della sua tutela e della salvaguardia del Uidido Civile in suo riguardo.

Il Governo intenderebbe far suo il progetto dell'on. Conti, e perciò ha nominato questa Commissione, perché di pari passo all'altra istituita, per una inchiesta sui Brolettori, si occupi specialmente di studiare la questione dell'infanzia abbandonata, della sua tutela e della salvaguardia del Uidido Civile in suo riguardo.

Il Governo intenderebbe far suo il progetto dell'on. Conti, e perciò ha nominato questa Commissione, perché di pari passo all'altra istituita, per una inchiesta sui Brolettori, si occupi specialmente di studiare la questione dell'infanzia abbandonata, della sua tutela e della salvaguardia del Uidido Civile in suo riguardo.

Il Governo intenderebbe far suo il progetto dell'on. Conti, e perciò ha nominato questa Commissione, perché di pari passo all'altra istituita, per una inchiesta sui Brolettori, si occupi specialmente di studiare la questione dell'infanzia abbandonata, della sua tutela e della salvaguardia del Uidido Civile in suo riguardo.

Il Governo intenderebbe far suo il progetto dell'on. Conti, e perciò ha nominato questa Commissione, perché di pari passo all'altra istituita, per una inchiesta sui Brolettori, si occupi specialmente di studiare la questione dell'infanzia abbandonata, della sua tutela e della salvaguardia del Uidido Civile in suo riguardo.

Il Governo intenderebbe far suo il progetto dell'on. Conti, e perciò ha nominato questa Commissione, perché di pari passo all'altra istituita, per una inchiesta sui Brolettori, si occupi specialmente di studiare la questione dell'infanzia abbandonata, della sua tutela e della salvaguardia del Uidido Civile in suo riguardo.

Il Governo intenderebbe far suo il progetto dell'on. Conti, e perciò ha nominato questa Commissione, perché di pari passo all'altra istituita, per una inchiesta sui Brolettori, si occupi specialmente di studiare la questione dell'infanzia abbandonata, della sua tutela e della salvaguardia del Uidido Civile in suo riguardo.

Il Governo intenderebbe far suo il progetto dell'on. Conti, e perciò ha nominato questa Commissione, perché di pari passo all'altra istituita, per una inchiesta sui Brolettori, si occupi specialmente di studiare la questione dell'infanzia abbandonata, della sua tutela e della salvaguardia del Uidido Civile in suo riguardo.

Il Governo intenderebbe far suo il progetto dell'on. Conti, e perciò ha nominato questa Commissione, perché di pari passo all'altra istituita, per una inchiesta sui Brolettori, si occupi specialmente di studiare la questione dell'infanzia abbandonata, della sua tutela e della salvaguardia del Uidido Civile in suo riguardo.

Il Governo intenderebbe far suo il progetto dell'on. Conti, e perciò ha nominato questa Commissione, perché di pari passo all'altra istituita, per una inchiesta sui Brolettori, si occupi specialmente di studiare la questione dell'infanzia abbandonata, della sua tutela e della salvaguardia del Uidido Civile in suo riguardo.

La guerra ispano-americana

Una vittoria spagnuola? Kingston 28 - Dicesi che la flotta di Sampson sia stata battuta presso Santiago e che il comandante sia stato ucciso. Però la voce non è confermata.

Nessuno scontro. New York 29 - Il York Herald ha da Kingston che il vapore Harvard proveniente da Santiago di Cuba in terra non vi fu nessuno scotro fra le squadre sfilgeranti.

Buone notizie. Madrid 29 - Dicesi che il Governo ricevette notizie favorevolissime da Cuba, ma rifiutò di pubblicarle finché non ne abbia la conferma.

De Amicis e i rivoltosi. L'esercito e la virtù del sacrificio. E' opportuno ricordare un passo di prosa di Elmondo De Amicis, scritto parecchi anni fa, prima che l'autore dei Bozzelli militari entrasse nel partito socialista.

Il governo intenderebbe far suo il progetto dell'on. Conti, e perciò ha nominato questa Commissione, perché di pari passo all'altra istituita, per una inchiesta sui Brolettori, si occupi specialmente di studiare la questione dell'infanzia abbandonata, della sua tutela e della salvaguardia del Uidido Civile in suo riguardo.

Il governo intenderebbe far suo il progetto dell'on. Conti, e perciò ha nominato questa Commissione, perché di pari passo all'altra istituita, per una inchiesta sui Brolettori, si occupi specialmente di studiare la questione dell'infanzia abbandonata, della sua tutela e della salvaguardia del Uidido Civile in suo riguardo.

Il governo intenderebbe far suo il progetto dell'on. Conti, e perciò ha nominato questa Commissione, perché di pari passo all'altra istituita, per una inchiesta sui Brolettori, si occupi specialmente di studiare la questione dell'infanzia abbandonata, della sua tutela e della salvaguardia del Uidido Civile in suo riguardo.

Il governo intenderebbe far suo il progetto dell'on. Conti, e perciò ha nominato questa Commissione, perché di pari passo all'altra istituita, per una inchiesta sui Brolettori, si occupi specialmente di studiare la questione dell'infanzia abbandonata, della sua tutela e della salvaguardia del Uidido Civile in suo riguardo.

Il governo intenderebbe far suo il progetto dell'on. Conti, e perciò ha nominato questa Commissione, perché di pari passo all'altra istituita, per una inchiesta sui Brolettori, si occupi specialmente di studiare la questione dell'infanzia abbandonata, della sua tutela e della salvaguardia del Uidido Civile in suo riguardo.

Il governo intenderebbe far suo il progetto dell'on. Conti, e perciò ha nominato questa Commissione, perché di pari passo all'altra istituita, per una inchiesta sui Brolettori, si occupi specialmente di studiare la questione dell'infanzia abbandonata, della sua tutela e della salvaguardia del Uidido Civile in suo riguardo.

Il governo intenderebbe far suo il progetto dell'on. Conti, e perciò ha nominato questa Commissione, perché di pari passo all'altra istituita, per una inchiesta sui Brolettori, si occupi specialmente di studiare la questione dell'infanzia abbandonata, della sua tutela e della salvaguardia del Uidido Civile in suo riguardo.

Il governo intenderebbe far suo il progetto dell'on. Conti, e perciò ha nominato questa Commissione, perché di pari passo all'altra istituita, per una inchiesta sui Brolettori, si occupi specialmente di studiare la questione dell'infanzia abbandonata, della sua tutela e della salvaguardia del Uidido Civile in suo riguardo.

Il governo intenderebbe far suo il progetto dell'on. Conti, e perciò ha nominato questa Commissione, perché di pari passo all'altra istituita, per una inchiesta sui Brolettori, si occupi specialmente di studiare la questione dell'infanzia abbandonata, della sua tutela e della salvaguardia del Uidido Civile in suo riguardo.

Il governo intenderebbe far suo il progetto dell'on. Conti, e perciò ha nominato questa Commissione, perché di pari passo all'altra istituita, per una inchiesta sui Brolettori, si occupi specialmente di studiare la questione dell'infanzia abbandonata, della sua tutela e della salvaguardia del Uidido Civile in suo riguardo.

Il governo intenderebbe far suo il progetto dell'on. Conti, e perciò ha nominato questa Commissione, perché di pari passo all'altra istituita, per una inchiesta sui Brolettori, si occupi specialmente di studiare la questione dell'infanzia abbandonata, della sua tutela e della salvaguardia del Uidido Civile in suo riguardo.

Il governo intenderebbe far suo il progetto dell'on. Conti, e perciò ha nominato questa Commissione, perché di pari passo all'altra istituita, per una inchiesta sui Brolettori, si occupi specialmente di studiare la questione dell'infanzia abbandonata, della sua tutela e della salvaguardia del Uidido Civile in suo riguardo.

Il governo intenderebbe far suo il progetto dell'on. Conti, e perciò ha nominato questa Commissione, perché di pari passo all'altra istituita, per una inchiesta sui Brolettori, si occupi specialmente di studiare la questione dell'infanzia abbandonata, della sua tutela e della salvaguardia del Uidido Civile in suo riguardo.

Il governo intenderebbe far suo il progetto dell'on. Conti, e perciò ha nominato questa Commissione, perché di pari passo all'altra istituita, per una inchiesta sui Brolettori, si occupi specialmente di studiare la questione dell'infanzia abbandonata, della sua tutela e della salvaguardia del Uidido Civile in suo riguardo.

Il governo intenderebbe far suo il progetto dell'on. Conti, e perciò ha nominato questa Commissione, perché di pari passo all'altra istituita, per una inchiesta sui Brolettori, si occupi specialmente di studiare la questione dell'infanzia abbandonata, della sua tutela e della salvaguardia del Uidido Civile in suo riguardo.

Il governo intenderebbe far suo il progetto dell'on. Conti, e perciò ha nominato questa Commissione, perché di pari passo all'altra istituita, per una inchiesta sui Brolettori, si occupi specialmente di studiare la questione dell'infanzia abbandonata, della sua tutela e della salvaguardia del Uidido Civile in suo riguardo.

Menelik e l'Inghilterra

Il signor Mourou, incaricato da un corrispondente del Daily Mail, ha dichiarato che Menelik, senza essere ostile all'Inghilterra, guardi con sospetto l'azione di un paese che si è proposto per programma la conquista dell'Africa dall'Equino al Capo.

Menelik considera che staco sotto la sua influenza tutti i territori compresi fra il equino e il quattordicesimo grado di latitudine, col Nilo come frontiera occidentale.

Qual egli abbia la via al programma inglese, ad ogni tentativo per forzare il passo sarebbe riguardato dal Negus come un casus belli.

Il Mourou soggiunge che il Marchese si trova già a Fashoda, e che il Bouabang, come agente di Menelik, può arrivare quando gli piaccia.

La Francia e l'Assania agiscono indipendentemente, ma i loro interessi identici implicano un comune programma.

Soldati meritatori. La voce corsa di uno sciopero di militari nel Bolognese indusse i ministri della guerra e dell'interno ad accordarsi perché dalla fanteria e bersaglieri, dal IV all'VIII Corpo d'armata, si formino ogni reggimento compagnie di esento uomini equipaggiati appostamento nel caso di bisogno.

Verfando difendete istruttori pure ai prefetti per ogni eventualità.

L'Inghilterra richiama i riservisti. Londra 29 - Le autorità di parecchie grandi città rievocano istruzioni per l'organizzazione e l'addebiendo dei manifesti richiamanti i riservisti sotto le armi in caso di necessità.

Un partito che fugge con 200,000 lire. Torino 29 - Oggi è stato spedito mandato di cattura contro il prete don Daglio, vice parroco a San Dalmazzo. Don Daglio era fuggito con duecentomila lire affidategli dai suoi parrocchiani.

I funerali di Gladstone. Londra 28 - I membri della Camera dei Comuni arrivarono nella gran sala di Westminster in solenne corteo condotti dallo speaker. Seguivano i Pari, indi il lord cancelliere e l'arcivescovo di Canterbury. Il corteo sfilò dinanzi alla salma apposta ancora nella navata di mezzo ed entrò quindi nell'Abbazia di Westmington, dove si celebrò la messa.

Il governo intenderebbe far suo il progetto dell'on. Conti, e perciò ha nominato questa Commissione, perché di pari passo all'altra istituita, per una inchiesta sui Brolettori, si occupi specialmente di studiare la questione dell'infanzia abbandonata, della sua tutela e della salvaguardia del Uidido Civile in suo riguardo.

Il governo intenderebbe far suo il progetto dell'on. Conti, e perciò ha nominato questa Commissione, perché di pari passo all'altra istituita, per una inchiesta sui Brolettori, si occupi specialmente di studiare la questione dell'infanzia abbandonata, della sua tutela e della salvaguardia del Uidido Civile in suo riguardo.

Il governo intenderebbe far suo il progetto dell'on. Conti, e perciò ha nominato questa Commissione, perché di pari passo all'altra istituita, per una inchiesta sui Brolettori, si occupi specialmente di studiare la questione dell'infanzia abbandonata, della sua tutela e della salvaguardia del Uidido Civile in suo riguardo.

Il governo intenderebbe far suo il progetto dell'on. Conti, e perciò ha nominato questa Commissione, perché di pari passo all'altra istituita, per una inchiesta sui Brolettori, si occupi specialmente di studiare la questione dell'infanzia abbandonata, della sua tutela e della salvaguardia del Uidido Civile in suo riguardo.

Il governo intenderebbe far suo il progetto dell'on. Conti, e perciò ha nominato questa Commissione, perché di pari passo all'altra istituita, per una inchiesta sui Brolettori, si occupi specialmente di studiare la questione dell'infanzia abbandonata, della sua tutela e della salvaguardia del Uidido Civile in suo riguardo.

Il governo intenderebbe far suo il progetto dell'on. Conti, e perciò ha nominato questa Commissione, perché di pari passo all'altra istituita, per una inchiesta sui Brolettori, si occupi specialmente di studiare la questione dell'infanzia abbandonata, della sua tutela e della salvaguardia del Uidido Civile in suo riguardo.

Il governo intenderebbe far suo il progetto dell'on. Conti, e perciò ha nominato questa Commissione, perché di pari passo all'altra istituita, per una inchiesta sui Brolettori, si occupi specialmente di studiare la questione dell'infanzia abbandonata, della sua tutela e della salvaguardia del Uidido Civile in suo riguardo.

Il governo intenderebbe far suo il progetto dell'on. Conti, e perciò ha nominato questa Commissione, perché di pari passo all'altra istituita, per una inchiesta sui Brolettori, si occupi specialmente di studiare la questione dell'infanzia abbandonata, della sua tutela e della salvaguardia del Uidido Civile in suo riguardo.

Il governo intenderebbe far suo il progetto dell'on. Conti, e perciò ha nominato questa Commissione, perché di pari passo all'altra istituita, per una inchiesta sui Brolettori, si occupi specialmente di studiare la questione dell'infanzia abbandonata, della sua tutela e della salvaguardia del Uidido Civile in suo riguardo.

Il governo intenderebbe far suo il progetto dell'on. Conti, e perciò ha nominato questa Commissione, perché di pari passo all'altra istituita, per una inchiesta sui Brolettori, si occupi specialmente di studiare la questione dell'infanzia abbandonata, della sua tutela e della salvaguardia del Uidido Civile in suo riguardo.

I Cardinali ed i disordini

Scrivono da Roma al Corriere della Sera: «In una specie di concistoro segreto, convocato d'arresto durante il periodo più acuto della rivolta atriatina l'Italia, i cardinali di Garzia più intrasiglienti sostennero con molta circospezione, ma con pari tenacia, il parere che convenisse il più accertamento possibile, profittare del buon momento politico per gli interessi politici della Santa Sede. Nel circolo vaticano si fa anzi il nome di qualche eminentissimo, il quale sarebbe andato anche più in là, proponendo che si dovesse offrire l'obsequio per gli arresti, istruzioni al clero di accendere istantaneamente gli spiriti di rivolta nelle pievi malcontente.

I cardinali nel detto momento, quelli, cioè, che più frequentano i ricevimenti e le conversazioni delle ambasciate e della società laica, sfacciatamente si appressano alla pericolosa corrente degli intrasiglienti, osservando che lo spirito di rivolta si appava, manifestando con i caratteri della guerra alla attuale organizzazione della società e al principio di proprietà, e che perciò la Chiesa Cattolica nera anch'essa bersagliata e poteva risentire terribili danni negli avari e nelle persone dei suoi dignitari.

La discussione tuttavia non fu breve; ed occorre l'intervento della suprema autorità perché si potesse giungere ad una conclusione, la quale, visibilmente, fu una di quelle mezze misure, che caratterizzano la politica dell'attuale Pontefice.

Si deliderò, infatti, non di ordinare a vescovi e parroci d'adoperarsi a pacificare gli animi, come pareva a qualche porporato, sarsosticamente denigrato mondano, che si dovesse, fare, secondo il Vangelo, ma, di lasciarli perfettamente liberi di farlo «e quando lo crederanno opportuno».

Il intrasiglienti, i quali volevano istruzioni in senso al più dire di sombattimento, non ottennero completa vittoria, ma nemmeno furono sconfitti. La due correnti sordamente contrastanti in Vaticano negoziato anche in questi giorni ad agitarsi e il Pontefice si studia di frenarle e conciliarle con una specie d'inerzia temporanea e con frasi indecise.

Il processo Favilla e complici

Scrivono da Bologna, 27: «Oggi, finalmente alle ore cinque fu emanata l'ordinanza sulla lunga istruttoria del processo Favilla e complici. Quali che furono sentiti con mandato di comparizione, compreso Orsini furono requisiti; i capi di imputazione erano tredici.

Il procuratore del re, nella sua requisitoria aveva richiesto il rinvio al dibattimento per reato di populato, contumacia, soltanto per Favilla, Lucagli, Erra, Soblavina, Platzer, Griffoni e Cavallini. La Camera di Consiglio, invece estese il rinvio al dibattimento ancora per il Terrani, donna Lina Orsini, l'avvocato Manzoni, nipote di Orsini, nonché per i salumai Zappoli Federico e Orsi Raffaele. Su questi nomi, sospettati del Pubblico Ministero furono ripresi pur il comm. Perrone e il giornalista Orazio Contadino sotto l'imputazione di favoreggiamento. Finalmente fu rinviato per suborazione il testimone Filippo Trovarelli, avvocato della ditta Zappoli. Furono assolti i fratelli Diana, il comm. Gelli e Levi Achille. La Camera di consiglio tenne tredici sedute».

(Orsini non apparisce fra gli accusati, dovendo essere naturalmente prosciolto da ogni imputazione, in seguito al voto della Camera, contrario all'autorizzazione a procedere contro di lui, chiesta, com'è noto, dalla Procura generale di Bologna. Del resto, la Corte di Cassazione di Roma aveva precedentemente dichiarato incompetenti i tribunali ordinari a procedere contro Orsini, il quale, se fosse stato colpito dei reati addebitatigli, commessi mentre era ministro, avrebbe dovuto essere tratto a rispondere dinanzi al Senato, costituito in Alta Corte di Giustizia. N. d. R.)

Germania e Vaticano - Rivelazioni. Berlino 28 - Il prossimo volume della Deutsche Revue, che vedrà la luce in giugno, conterrà delle rivelazioni sui rapporti fra la Germania e il Vaticano

Navigazione Generale Italiana (vedi avvisi in quarta pagina)

dalle quali apparisce che certi piani del Governo tedesco sono arresi. La missione affidata alcuni mesi or sono al cardinale Kopp, vescovo di Breslavia, aveva lo scopo di far ottenere alla Germania invece che alla Francia il protettorato dei cristiani in Cina. Secondo la città di Rivista, tale missione è completamente fallita.

L'Influenza germanica in Cina è molto sgradita al pontefice, perchè suscita la gelosia della Francia. Perfino la proposta della Germania di assumere il protettorato delle missioni cattoliche di nonnalità tedesca, sarebbe stata respinta dal Papa. Sempre secondo la città di Rivista sarebbe anche insussistente che il Papa abbia approvato i disegni d'augurio inviati all'imperatore di Germania dal cardinale Kopp e da Stublewski, arcivescovo di Posen, in occasione della partenza del principe Enrico per la Cina; ma che meo poi l'Influenza poté partire dal Papa.

Queste comunicazioni della Deutsche Review sono considerate molto importanti e si attende con curiosità il contegno della stampa ufficiale a loro riguardo.

Un curioso aneddoto

Giorni sono, il curato di una pieve soggetta per effetto dello stato d'assedio alla giurisdizione militare, si recò alla sede del Regio Commissario straordinario per implorare la revoca di un decreto viziante per ordine pubblico l'annuale festa della sua cura. E, forse credendo di far colpo sull'animo del Generale Commissario, di intimore, di meglio persuadere, il Bray uomo incominciò a sciorinare certi suoi dubbi e pare tendenti a concludere che i buoni parrochiani già in subbuglio non sarebbero disposti all'osservanza del veto in parola. Lui, ben inteso, in caso d'irremovibilità nell'ordine dato, sarebbe spogliato d'ogni veste autoritaria, ritenendosi irresponsabile di conseguenze dolorose e inevitabili.

Il R. Commissario, che, a quanto si sa, è una vecchia ed astutissima volpe, oltre alle sue qualità militari eminenti, lasciò terminare, poi disse puramente:

— Questa festa, signor curato, si dovrebbe celebrare forse domenica?

— Appunto, eccellenza, oggi è venerdì, e...

— Lasci fare, ho capito tutto. Ora senta un po', reverendo. Domenica ella sarà qui, mio commente, per noi immancabilmente l'attendo. Badi che non saranno accollate cose di sorta. E poiché le cose le voglio condur per bene sino alla fine, porrò a sua disposizione una carrozza per ricondurla la sera alla cura, semprechè non vi sian scoppiati disordini. Ma se caso mai succedesse il contrario, ben si rammenti che ella sola ne sarebbe responsabile ed io spreco compiere feracemente il mio dovere. A buon entendeur... Lei mi auspice!

E lo piantò così in asso! Lo desiderate? In quel benedetto paese regnò sovrana la pace, e non la turbò nemmeno la proibizione della festa!

E' questione di savoir faire.

Una famiglia avvelenata - 6 morti

A Vignanello, presso Viterbo, giorni sono, il possidente Luigi Braconi, in un bosco di sua proprietà, raccolse alcuni funghi detti ricochiaroli, e credendoli mangerecci, li portò a casa dove furono cucinati dalla moglie Grazia.

Questa è un nipote di nome Alfonso non vollero mangiarne, ma il Braconi, coi figli Santa d'anni 19, Simone di 7, Teresa di 12, Maria di 8 e Checchino di mesi 28, ne mangiarono.

Simone, prima di mangiarli, ne diede un po' al gatto che li mangiò avidamente. Egli, volle in quel modo provare se i funghi fossero velenosi.

Il gatto dopo il pasto rimase tranquillo, ma non così la famiglia Braconi, che poco dopo cominciò a sentire i sintomi di avvelenamento.

Parono vani i rimedi della sciezza praticati con tutta sollecitudine dal dottore subito accorso: il Braconi e i suoi cinque figli morirono tra spasimi atroci.

Non si può comprendere lo strazio della povera signora Grazia, che assistette all'agonie della sua famiglia.

L'ultima a morire fu la figlia maggiore Santa, d'anni 19, una bella giovanetta.

UNA TRAGEDIA IN TRIBUNALE

Dinnanzi al Giudizio distrettuale di Bressan (Austria) comparvero l'altro giorno un oate, sua moglie e il minatore Pergelt. L'oste si querelava per adulterio.

Durante il processo la moglie dichiarò che mal ebbe relazioni di nessun genere col minatore. Questo, alle dichiarazioni della donna, increspò le labbra ad un sorriso provocante.

Il marito allora, tratta di tasca una rivoltella, sparò due colpi contro il

Pergelt che esultò gridando: — Sono innocente!

L'oste continuò nonostante a sparare altri colpi, finchè venne arrestato.

UN BAMBINO MARTIRE

Certa Francesca Boisseroi, di 30 anni, dimorante sul boulevard Victor Hugo a Orléans, si ubbriacava tutti i giorni e torturava allora il suo figliuolino di 2 anni.

Mercoledì il suo amante, un operaio decorato chiamato Eugenio Janot, entrando in casa di lei, la sorprese mentre picchiava ferocemente il povero picciolo, il cui corpo era tutto insanguinato. Sdegnato, egli le mosse ascribi rimproveri e minacciò di denunciarla.

Per tutta risposta la megera infuriata prese il bambino per un piede e lo scagliò contro l'amante. Il picciolo martire urtò contro il muro e ricadde a terra dove rimase privo dei sensi.

Ritornato dal Janot, che gli prodigò le prime cure, il povero bambino fu trasportato all'Ospedale dei fanciulli malati, dove fu ammesso d'urgenza, venendo in condizioni gravissime.

La smarrata madre fu arrestata.

Una banda musicata... di ladri

Al Tribunale di Perugia è terminato un lungo processo contro nove individui di Città di Castello, che si riunivano al suono di violino ed altri strumenti per concertare furti. L'accusa era quindi di associazione a delinquere.

Questa piccola orchestra si era organizzata nel 1891 ed è durata fino al 1896, commettendo una dozzina di furti, a base di chiacchi false e di stonature, che in complesso rappresentavano un provento di oltre 10,000 lire. Ne si sarebbe scoperta se non si fosse trovato un mazzo di chiacchi (che essi chiamavano corde da violino) gettato nel fiume.

Il processo, la cui istruttoria costituiva un volume di 1000 pagine, si è chiuso con l'assolutoria di un prevenuto e con la condanna degli altri a pene varianti dagli otto ai cinque anni di reclusione.

PROVINCIA (Di qua e di là del Judri)

Per una commemorazione patriottica. Da Gemona ci vengono comunicati i seguenti telegrammi relativi alla parte presa dalla Scuola nella commemorazione patriottica di Forni di Sotto:

« Ministro Istruzione Pubblica Roma.

Scolarosche e maestri due Comuni Forni Savorgnan, raccolti commemorare difesa 1848 Passo della Morte, augurando diradato preato nubs presente, brilli sempre più splendida più promettente di bene, patria stella, prego Vostra Eccellenza offrire S. M. il Re omaggio loro profonda inalterabile devozione. Ispettore Benedetti ».

« Ispettore scolastico Benedetti.

Ritornato V. S. suo telegramma e pregola rondera interpreta maestri alcuni mio compimento patriottici sentimenti che non ho mancato di comunicare a S. M. il Re.

Ministro Gallo ».

Uno sciopero. Scrivono da Gorizia, 28 maggio:

« Cinquecento operai ed operale della cartiera di Piedimonte, da una confonderi con la fabbrica di cellulosa, si posero in sciopero. Gli operai passeggiavano a gruppi per la borgata e cantano l'inno dei lavoratori. Sono calmi e mantengono un contegno irreprensibile. Si attribuisce lo sciopero alle aseres mercedi ed alla severità dell'ispettore tecnico. Viene rinforzato il posto di gendarmeria. Gli uffici sono chiusi e le macchine sono ferme ».

Funehri. Da S. Pietro al Natissone ci scrivono che ivi ebbero luogo sabato in forma solenne i funerali del compianto farmacista Ernesto Codolini. Al corteo presero parte la signora direttrice, insegnanti e convittori della Scuola Normale, scolari e scolare delle Scuole elementari, i bambini dell'Asilo, il cav. dott. Cucavaz in rappresentanza del sindaco dott. Musoni e del deputato comm. Morgurgo, i rappresentanti di altri Municipi del Distretto, altre rappresentanze e distinte persone. Eravi pure la Banda locale. Moltissimi fiori, molte corone, e popolo numeroso.

L'elogio del defunto fu detto con belle e commoventi parole del cav. Cucavaz.

Fra i telegrammi pervenuti alla famiglia, eravene uno altissimo della Società operaia di Gemona, della quale il defunto fu il primo presidente.

Un piatore gabbato. Il piatore E. B. di Romans fu derubato in questi giorni dell'importo di corone 100 che un suo dipendente, certo A. S. udinese,

aveva incassato per di lui conto. Il S. Juggi oltre il Judri insediato ospite, col morto in tasca. Venne sposta questa.

Diagnosi evitata. Un famiglia del signor Del Moro da Satrio guidava l'altro giorno un carro carico di sassi lungo la discesa che dalla Chiesa d'Ogassenti conduce al capoluogo. Il frasco del carro si spezzò, e i cavalli — spinti dall'enorme peso — si diedero a precipitosa corsa.

Il bravo famiglia, con un coraggio e sangue freddo ammirabili, tenne testa ai cavalli, e, di corsa, poté fermare il carro, dirigendolo sul muro della strada. Fu un vero miracolo se carro e cavalli non andarono ruzzoloni lungo il pendio dei prati nella parte sottostante alla strada anzidetta.

Furto di un cancello. Ignoti l'altra notte esportarono il cancello di legno che chiudeva il cortile del signor Francesco Provesana in Sallie, il quale ebbe a risentire così un danno di cinquanta lire.

Fra amici. L'altro ieri in Maerrola (Torre no di Ovidale) per questione di giuoco, certo Cadelmo Luigi colpiva alla testa con un soffietto di ferro il suo compagno Bernardo Galon producendoli lesioni giudicate guaribili in sedici giorni.

UDINE (La Città e il Comune)

A domani dobbiamo rimandare per ragioni di spazio alcuni articoli e cronache.

Esami di licenza liceale. Il Ministero dell'istruzione ha stabilito che gli esami di licenza liceale, della sessione di luglio, abbiano luogo nei giorni seguenti:

Venerdì 1 luglio — componimento italiano; Lunedì 4 id. — versione dal latino in italiano.

Gli esami della sessione di ottobre, avranno luogo nell'ordine seguente:

Lunedì 3 ottobre — componimento italiano; Martedì 4 id. — versione dal latino in italiano;

Mercoledì 5 id. — versione del greco in italiano.

Rivista militare. Ieri alle 10 in Giardino il maggior generale comm. Pizzatti passò in rivista la truppa. Sfilò prima la fanteria in tenuta di marcia, nel massimo ordine. I plotoni, completati coi militi testè richiamati sotto le armi, ed il petto di alcuni dei quali spiccava la medaglia d'Africa, erano numerosi. Sfilò poscia la cavalleria prima al trotto e poscia al galoppo. Nessun incidente.

Le medaglie ad una ventina di richiamati erano state consegnate prima della rivista dal colonnello del reggimento nel cortile della caserma, presente tutto il reggimento.

Marcia di presidio. Questa mattina le truppe del presidio hanno fatto una marcia manovra lungo la strada di Palma. Partirono alle 5 e sono rientrate in città alle 10.

Per il successore del prof. Clodig. Da un telegramma particolare inviato da Roma alla Scuola secondaria italiana rileviamo che si è alla Miserva radunata la Commissione governativa che deve decidere sul concorso alla cattedra di fisica vacante nel r. Istituto tecnico e nel r. Liceo di Udine, e nel r. Liceo Umberto I. di Palermo.

La Commissione è presieduta dall'ispettore centrale cav. uff. prof. Agostini e si compone del cav. prof. ing. Massimo Misani, preside del nostro Istituto tecnico e dei professori di fisica Battelli dell'Università di Pisa, Ascoli dell'Università di Roma e Cardaci dell'Università di Poma.

I concorrenti sono una sessantina e fra qualche giorno la Commissione avrà compiuto l'esame dei documenti e presenterà la graduatoria.

Per i curatori di fallimenti e per i commercianti. La Corte d'appello di Genova ha giudicato che la ordinanza di convocazione per concordato, di cui all'art. 831 del Codice di commercio, deve (a pena di nullità del concordato stesso) esser notificata individualmente a tutti i creditori portati in bilancio ancorchè i rispettivi crediti non siano verificati e ammessi al passivo.

Mercato foglia di gelso. Quasi nullo il mercato della foglia ieri, causa il tempo piovoso; molti compratori e pochissimi venditori. Oggi mercato discretamente florido. I prezzi per quella in bastone variarono da lire 3 a 4 il quintale per piccole partite, da 2 a 2 e mezzo per grandi. Senza bastone si pagò da lire 6 a 8 il quintale.

Un poeta all'«Indice». Da Gorizia ci viene mandato — non sappiamo per cura di chi — un vecchio numero del «Eco del Littorale», con una recensione sul libro Versi friuliani, ecc., di Piero Bonini, segnata a lapis bleu per ribellarsi la nostra attenzione.

L'«Eco del Littorale» — per chi non lo è spesso — è un giornale scritto in lingua italiana da italiani che si sono proposti la nobilissima missione di dir male dell'Italia tre volte alla settimana in mezzo ad una popolazione italiana soggetta allo straniero e che aspira a ripiarsi alla madre patria; missione che il degno foglio compie, ad onor del vero, con ogni scrupolo.

Del libro del Bonini l'«Eco» ha ricevuto una curiosa impressione; poiché lo giudica l'opera di un intelletto egoista e beffardo che vi ha professato molte «beattitudini», e nello stesso tempo vi scorge il sentimento di un «poeta erudito». I sonetti di Piero Bonini sono per il foglio clericale goriziano «sonettucci»; ma aggiunge che «se vuole» il poeta friulano detta sonetti «graziosi», bene accolti, compassati, e per soprappiù soavi e teneri e religiosi e pii.

Naturalmente i «sonettucci» sono quelli nei quali il poeta fa intendere che preferisce la religione di Cristo a quella del Vaticano, o si bacia con felice e garbata ironia di qualche ornessa e risibile asperazione. E non importa se il tema «dominevole di questi «sonettucci» sta svolto, pomposo, in versi «graziosi», bene accolti e compassati. La sostanza non piace al critico del giornale clericale goriziano, ed egli infolge il suo bravo diminutivo e dispregiativo alla forma!

L'«Eco» non vuole tuttavia «alzare gratuitamente» il pubblico friulano a gettar «nell'immondice» il libro del Bonini, e promette al poeta una «nomina» che gli approvava la benedizione, se vorrà decidersi a lasciare in pace il Vaticano e le asperazioni.

Ma, fino a quel giorno, il poeta dovrà rassegnarsi ad essere alieno altro che «un certo Piero Bonini», come l'«Eco» ha decretato; e dovrà contentarsi che il suo libro non venga gettato «nell'immondice», «mortificazione» che si sarebbe veramente meritata, ma che i preti dell'«Eco», i quali non agiscono «genuitamente», gli risparmiino per questa volta, a patto di un solenne ravvedimento.

Ed ora una domanda, per finire. Che cosa vorrebbe dire quell'avverbio «genuitamente» adoperato dal foglio clericale goriziano? Vorrebbe forse dire: in modo subdolo, insidioso, perfido, secondo il significato che gli diamo noi altri liberali, massoni, epi, ecc.?

Parrebbe di sì, perchè l'«Eco» dichiara di non voler fare qualunquella cosa «genuitamente»!

In tal caso di dispiace per l'«Eco» che l'avverbio gli sia sfuggito, poiché questa distrazione gli potrebbe procurare qualche noioso impiccio coi Reverendi Padri D. C. D. G. Dalla quale calamità l'«Eco» preservi i colleghi del foglio clericale di Gorizia.

Quanto all'amico e poeta Bonini, gli auguriamo che non lo colga mai calamità maggiore di quella d'esser chiamato «un certo Bonini» da articoli e giornalisti italiani che combattono contro l'Italia in paese italiano soggetto allo straniero.

Per gli elettori dei provinciali. In conformità a quanto è disposto dall'art. 1 del Regolamento per l'esecuzione della legge 15 giugno 1893 n. 295 la Giunta municipale, avendo approvate le liste degli elettori dei provinciali per l'anno 1898, si avverte che le medesime insieme agli elenchi degli elettori nuovamente iscritti e di quelli cancellati si trovano depositate in questo Ufficio municipale e che un esemplare è affisso all'alto pretorio e vi rimane durante 15 giorni da oggi.

Gravissima disgrazia. Un giovane che muore dissanguato.

Vidoni Dusmano d'anni 19 cadde da Cervignano, era venuto ieri a Udine, in compagnia di sua madre, per abboccarci qui con la propria nonna che abita a Tolmezzo.

Dopo aver passata qualche ora assieme, il Vidoni e sua madre risalirono sulla carratella che li aveva qui portati e ripresero la via del proprio paese.

La nonna aveva regalato al giovane un pezzo di formaggio, e, lungo la strada di Palmanova, venne a questi il desiderio di assaggiarlo. Perciò consegnate le redini del cavallo alla madre e tratto di tasca un temperino si dispose a tagliarne un pezzo.

Per fare questa operazione aveva poggiato il formaggio sulla gamba sinistra e nel tagliarlo facendo forza perchè era duro, la lama strisciò andando a ferire il disgraziato giovane alla gamba e recidendogli l'arteria femorale. Il sangue sgorgava a flotti dalla fo-

rita, e la madre, spaventata e non sapendo che fare, si diede a gridare aiuto.

Il fatto accadde di fronte a Cassiagnacco, e da quel paese accorse gente ad anche il cappellano, ma tutti si limitavano a guardare e commentare, senza prestare quell'aiuto che forse avrebbe potuto evitare un catastrofe.

In quel mentre, di ritorno da Ruano, passava di là il chirurgo dott. Riappi, che vedendo il Vidoni come meglio poté, ordinandone il trasporto in questo Ospedale, ciò che fu fatto subito.

Entrato nell'Ospedale verso le 6 pom. gli venne fatta subito un'altra medicatura, ma era troppo tardi, l'emorragia era stata troppo forte, e verso l'una dopo le mezzanotte il povero Vidoni, assistito sempre dalla madre sua, spirava.

La fine di un povero vecchio. Il chirurgo dott. Riappi era stato ferito a Ruano per visitare un povero vecchio affetto da una malattia alla vescova, e riscontrato che il caso era grave, ne ordinò il trasporto all'Ospedale. Come fu di ritorno ad Udine, mandò a prendere l'ammalato con la fessiga e verso le 9 questi veniva accolto nell'Ospedale e sottoposto ad operazione. Durante la notte però morì.

Fuoco in Chiesa. Ieri sera durante la funzione nella Chiesa delle Grazie un vaso con un rampante di carta collocato a sinistra entrando sopra una mensola, probabilmente a causa di una candela sottostante, prese fuoco. Vi fu un po' di panico.

Uno dei presenti invece di lavorare che il rampante si distruggesse da sé ebbe l'infelice idea di abbattere il vaso facendolo cadere a terra. Una povera ragazza ch'era vicina riportò una non lieve ferita alla mano destra.

Atto generoso. Certa Domènica Guata da Massa Carrara, priva di mezzi di sussistenza, venne colpita da grave male in piazza Merantonovo. Un vigile l'accompagnò alla trattoria «Alta Terrazza» ove il trattore signor Prandini le somministrò cibi e bevande e qualche indumento. Le fu fatta anche una colletta di denaro.

Udinese arrestato a Trieste. L'altra notte venne arrestato e condotto in carcere a Trieste certo Vittorio A. da Udine, braconante, perchè commetteva eccessi e cantava a squarcigola.

All'Ospedale vennero meditati Angelo Mercauti d'anni 68 da Udine per ferita laqueo contusa accidentale, alla testa, guaribile in otto giorni; e Franzolini Giacomo d'anni 30 da Udine (Baldassera) per frattura del radio sinistro, riportata cadendo accidentalmente da un albero e guaribile in giorni ventiquattro.

Usate l'«Amaro Bareggi» a base di ferro China Rubarbaro, tanto digestivo e ricostituente.

Il Monte di Pietà di Udine fu noto che durante il mese di giugno possono essere rinnovati i bollettini sologli fatti a tutto luglio 1896, rinnovazioni che potrà aver luogo anche dopo, semprechè i pegni non siano stati venduti.

I giorni di vendita sono precisati nell'avviso 25 gennaio n. c. n. 67 a mani di tutti i sindaci e parroci della provincia, esposto negli albi d'affido, e riportato nei n. 3 e 9 del periodico «L'Amico del contadino».

L'orario del servizio del pubblico è dalle 8 ant. alle 2 1/2 pom.

Chi l'ha perduto? Fu trovato un portamonete contenente denaro ed un oggetto d'oro, che venne depositato presso il nostro Municipio.

È un fatto ormai fuori di discussione che il Ferro è un potente ricostituente quando si possa dare allo stato organico naturale.

Nel Ferronoso Favara il ferro si trova appunto in tale stato, ed in abbondanza tale che è ormai accaduto dalla pratica giornaliera, come la cura del Ferronoso Ravarzo sia mirabiliosa per le costituzioni deboli e delicate.

BOLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 22 al 28 maggio 1898.

Nati. Nati vivi maschi 8 femmine 9 morti 1 Esposti 1 Totale N. 18

Pubblicazioni di matrimonio.

Pietro Zanon, falegname, con Anna Maria Belandini, cameriera. — Antonio Urbanigh, calzolaio, con Regina Angela Morotti, costelliera. — Giuseppe Nicoli, impiegato, con Anna Fontana, sarta. — Giulio Camparotti, materassista, con Eugenia Pesci, costelliera.

Matrimoni.

Valentino Stefanetti, muratore, con Tranquilla Rizzi, costelliera. — Riccardo Muraro, negoziante,

son Elisabetta Fabbro, casalinga - dott. Ferdinando Albardi R. impiegato, con Antonietta Sabatelli, civile - Giorgio Bernardi, ragioniere, con Erminia Patria, sarta.

Morti a domicilio. Antonio Sibiljaki-Dal Banco di Donato, d'anni 43, casalingo - Attilio De Paolo di Luigi, di anni 10 - Daniele Michalini fu Francesco, d'anni 40, possidente - Paolo Filippi fu Antonio, d'anni 57, maniscalco - Antonio Boel fu Francesco, d'anni 65, casalingo - Giuseppe Paternone fu Antonio, d'anni 64, agricoltore - Anna Felice-Fattori fu Valentino, d'anni 23, casalinga - Rosalia Baldassi di Giovanni, d'anni 17, sarta - Domenica Scifo-Marinato fu Giovanni, d'anni 29, casalinga.

Morti nell'ospedale civile. Daniele Peressoni fu Giuseppe, d'anni 68, falegname - Giovanni Battista Pizzuti fu Giuseppe, d'anni 65, trapezista - Giovanna Giaro-Gabal fu Giuseppe, d'anni 76, casalinga - Angelo Baitone fu Antonio, d'anni 65, facchino - Maria Candido-Morandini fu Giovanni Battista, d'anni 79, contadina.

Morti nell'ospedale Spositi. Aldina Galesi, di giorni 14. Totale N. 16 dei quali 1 non appartenente al Comune di Udine.

Collegio Convitto Paterno. Corso speciale di ripetizione per quegli alunni delle Regie Scuole Tecniche e Giuridiche che avendo riportate anche nel secondo bimestre medie insufficienti, intendono apparecchiarsi convenientemente agli esami di luglio.

Observazioni meteorologiche. Stazioni di Udine - R. Istituto Tecnico. Table with columns for date, time, temperature, and other meteorological data.

CORTE D'ASSISE DI UDINE. Il processo del maestro di Lauro. La terribile vendetta di un marito oltraggiato. Udenza ant. 23 maggio. Pr-sidente Vaccetti; Giudici: Zotti e Triberti; P. M. Merizzi. Parte civile: avv. Jarizza, Caratti e Driussi. Difesa avv. Girardini e Schiavi.

Arringa dell'avv. Driussi. Entrerò tranquillo nella discussione di questa causa. Dal contegno di Damiani Napoleone voi trarrete un senso di pietà; ma non vi è qui il cadavere di Giovanni Gressani. Avrete di fronte due sventure, due disgrazie. Di Gressani che tentò all'onore della Damiani, che chiese l'iraio pietà al Damiani il quale stavagli di fronte col fucile spianato, e di questi che l'uccise. Di fronte a ciò non potete avere un senso gentile, ma potete essere giusti giudici. La difesa ha voluto coprire di lungo la memoria di Giovanni Gressani, ha voluto fare il processo all'intera famiglia. Dall'animo mio dei difensori non mi aspettavo tanto; primo, perchè era inutile al loro assunto, poi perchè non ne sarebbe ovata nulla. Veniamo al fatto. Non è avvenuto uno di quei drammi di passione i quali s'impongono per lo sconvolgimento degli affetti umani. Eppure la difesa vorrà che sia tale.

tutto, manca il pensiero che infernal gli atti del marito e renda possibile il fatto. L'oratore si diffonde quindi a narrare tutti i particolari del fatto mettendo in evidenza la parte di preparatore che vi ebbe Felice Damiani; e concludendo: Avere pietà per Napoleone Damiani è compito vostro; noi non chiediamo né assoluzione, né condanna, ma domandiamo giustizia, perchè la tutela dell'onore delle famiglie non si esaurisca come l'esercito Felice Damiani.

Requisitoria del P. M. L'oratore della parte civile che mi ha preceduto, vi ha chiaramente e luminosamente dimostrato che i due fratelli Damiani sono colpevoli. Grave cosa pesa su di loro, ma per giustizia deve essere dimessa.

Damiani Napoleone ha commesso un omicidio con premeditazione, ma una grande discriminante gli va concessa; senonchè questa non poteva essere data dalla sezione d'accusa, ma siete voi, signori giurati, che la dovete concedere o negare. E così Felice Damiani deve ritenersi complice del delitto commesso dal fratello Napoleone, con le discriminanti a questo concesse.

Dovete escludere la premeditazione, perchè se Damiani Napoleone si trovava nel giorno 2 settembre sul sole, si trovava appunto colà allo scopo di scoprire una verità. Questa sarebbe una premeditazione condizionata, ma la legge vuole la premeditazione positiva.

In Damiani Felice dovete ritenere la complicità necessaria. Il P. M. conclude domandando un verdetto di colpevolezza per entrambi gli accusati, come esecutore il Napoleone per aver commesso un delitto nel momento che sorprende la moglie in flagrante adulterio, come complice il Felice che gli procurò i mezzi atti a compierlo.

Udenza pomeridiana. Arringa dell'avv. Girardini.

Non ho bisogno, signori giurati, di notarvi la singolarità del compito che questa causa vi assegna. D'innanzi a magistrati del diritto e del fatto vengono giudicati delitti causati dalla tristizia delle umane passioni. Qui abbiamo invece un delitto che nasce dai più nobili affetti della famiglia. Quando questi sentimenti sono offesi, allora deve essere data la legge che punisce e castiga il giudice che l'applica.

La legge non può permettere che un delitto di sangue si commetta senza che nei suoi libri sia scritta una sanzione, ma quando avvengono delitti simili a quello imputato a Damiani Napoleone, non vi si può trovare sanzione. Gli uomini d'onore debbono domandarsi: «ed io cosa farei in caso simile?» Vi cito un caso che fu portato davanti questo Tribunale. Carlo Del Col di Trasaglia, del quale io fui difensore, ritornando a casa dai lavori della Germania, trova violato il suo talamo. Trova il seduttore, e, armatosi di rivoltella, l'insegue sparandogli contro alcuni colpi, senza ferirlo. Portato avanti i giudici togati, uno dei quali siede oggi qui avanti a voi, sotto l'imputazione di mancato ferimento, venne mandato assolto, perchè egli aveva agito a difesa del suo onore oltraggiato.

Il compito della difesa sarebbe qui fatto, perchè Damiani Napoleone, si è difeso da solo, e difensore alcuno potrebbe fare di più. Quando l'eccellentissimo Presidente spiegò al mio difeso l'atto d'accusa, che cominciava con nobili frasi, egli proruppe in lagrime, ed altrettanto accadde quando gli chiesi in quali rapporti d'amicizia si trovava col Gressani. Nessuno ha dubitato del vero significato di quelle lagrime.

Damiani Napoleone non chiese mai nulla a nessuno, ma solo chiese di essere lasciato nella pace e tranquillità domestica, vicino alla moglie sua ed ai suoi figli ed in mezzo ai suoi lavori. In questa sua tranquilla esistenza, aveva compagna la Pascoli Luigia, della quale nulla s'è potuto dire dalla parte civile, e se non fosse avvicinato a lei un uomo a turbare quella pace, i coniugi Damiani avrebbero potuto passare tranquillamente gli anni della loro giovinezza, della virilità, e giungere felici alla tarda vecchiaia.

La P. O. disse che noi abbiamo gettato lungo sulla memoria di Giovanni Gressani, ma lo risponde che egli entrò in casa Damiani per la porta dell'amicizia e vi rubò l'onore. Si avrebbe dovuto lasciar dormire Giovanni Gressani nella sua fossa, ed evitare una inutile sostituzione di parte civile. Che egli fosse un libertino ed un prepotente, lo dissero diversi testi; e, quando da taluno gli venne fatta osservazione perchè entrava in quella casa,

rispose che «le donne degli altri devono essere donne di tutti». Quando egli era agli ultimi estremi (l'abbiamo udito dire qui da vari testi) nel paese si andava ripetendo: «E ora ora di finirla se l'ha voluta! Se non gliela faceva Napoleone gliela avrebbe fatta qualche altro». I ritrovi fra Giovanni Gressani e la Pascoli Luigia erano frequenti, e quando l'eccellentissimo Presidente chiese a Damiani Napoleone: «e voi non vi accorgete di ciò?» egli rispose ingenuamente: «e non mi ero di nulla accorto; amavo mia moglie, perchè ci eravamo spacciati per amore».

Qui l'egregio oratore rifà la storia del fatto, cominciando da quando il Napoleone ebbe la confidenza da parte del proprio fratello, fino al momento in cui trovandosi nascosto sul sole ad osservare dal foro praticato nel pavimento vide quanto di sotto avveniva fra sua moglie ed il Gressani. Fu allora che, brandendo il fucile e con la sentenza di morte scritta sulla fronte, scese al piano inferiore, ed accadde quel che sappiamo.

Io vorrei poter dire: «Chi di voi o signori si sente di condannare questo uomo, si alzi e Sarei sicuro che nessuno, per la tranquillità della propria coscienza, nel rispetto della pubblica moralità, si alzerebbe. (Applausi prolungati del pubblico, repressi dal campanello presidenziale).

Voi, o signori giurati, pronunciate il giudizio vostro; ma che potete voi fare? Potete restituire gli affetti della famiglia? la pace e la tranquillità domestica? Questo non dipende dal vostro voto, ma se da ciò dipendesse, voi lo fareste! (applausi).

Parla l'avv. Schiavi. Signori giurati! Se lo credessi, nella oscura che devo patrocinare, di poter fare appello al vostro sentimento, mi sentirei lottissimo, perchè fin da quando ho cominciato ad esibirvi mi son sentito prendere da un palpito di pietà che ora s'è ingigantito massima dopo la parola del mio collega.

Per Felice Damiani basta quanto ha detto Napoleone. Devo domandarvi che la vostra ragione risponda che Felice Damiani non è colpevole né partecipa del fatto come vorrebbe la sentenza d'accusa.

La parte civile lo ha presentato tal quale è detto dalla sentenza. Essa accusa non solo Napoleone ed il fratello, ma la moglie di questi e la serva, di aver tirato in un agguato il Gressani e di averlo ucciso.

Il fatto che Damiani Felice avesse messa nelle mani del fratello un'arma, ch'egli poi adoperò per una sua passione, non può certo chiamarlo a rispondere di complicità nel sanguinoso fatto avvenuto; tutto al più la sua sarà stata una imprudenza.

La relazione tra Giovanni Gressani e la Pascoli Luigia erano a tutti note, e quando Felice Damiani la scopersa passò tutto al fratello, come avrebbe fatto qualunque in quelle condizioni. Egli pensò che di fronte a certe accuse bisognava agire diritto, e così fece.

Ora la consegna del momento precedente il fatto del fucile e delle tre cartucce, tutta la base dell'accusa sta in certe parole dette dal Napoleone avanti il Giudice istruttore e che qui avanti a voi ha ritrattato.

Che il fucile e le cartucce fossero stati consegnati a Napoleone da suo fratello Felice circa 15 giorni prima, è risultato pienamente.

Confido che, come risponderete al verdetto per Napoleone, che vendicò l'onore suo oltraggiato, così risponderete per Felice, acciò possa ritornare al suo paese a confortare il disgraziato fratello, al quale non posso volgere il pensiero e lo sguardo, senza sentirmi profondamente commosso.

Daremo domani un sesto della splendida arringa dell'avv. Caratti che parlò ultimo per la P. O. Domani vi sarà la replica della difesa, il riassunto del presidente, e quindi l'udienza pom. si avrà il verdetto e la sentenza.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO. Il grano dell'esercito. Roma 30 - Si smentisce che siano cessate le domande dei Comuni per l'acquisto dei grani appartenenti all'amministrazione dell'esercito. Esse sono anzi aumentate ed il Governo cede il grano a 30 lire al quintale. E' poi oppelli un farmaco sovrano La Chiurina Migone di Milano.

Estrazioni del regio Lotto del 28 maggio 1898. Table with columns for city, numbers, and other lottery data.

Bollettino della Borsa. UDINE 30 maggio 1898. Table with columns for various financial instruments and their prices.

Il cambio dei certificati di pagamento a 107.10. La Banca di Udine offre oro e soldi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ACQUA DI PETANZ. Che dal Ministero Ungherese venne brevettata «La salutare». DIECI MEDAGLIE D'ORO - DUE DIEMOLI D'ONORE - MEDAGLIA D'ARGENTO a Napoli al IV Congresso Internazionale di Chimica e Farmacia nel 1894 - DUECENTO CERTIFICATI ITALIANI in otto anni.

MALATTIE DEGLI OCCHI. DIFETTI DELLA VISTA. Specialista Dott. Gambarotto. Udine, via Merostorovechio, 4. Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 4 eccettuata la domenica. Al sabato dalle 9 alle 10.30. Visite gratuite ai poveri lunedì, mercoledì e venerdì, alle ore 11, nella Farmacia Girolami.

Malattie «fin de siècle». Obeli personal - sentimentali, Che spesso s'incontrano - specie in città. Con ciartis cleris - di omieritis, Si capiss sùbit - ce mal ch'al ha: Al al no bussni - d' Amaro glor' e (!) Matine e sere: - no para vere Ma in quindis dis - se noi caris Disèl banasar - al speziar!

CARTOLERIE MARCO BARDUSCO. Mercatovechio - UDINE - Via Cavour. DEPOSITO CARTE a macchina ed a mano FINE ED ORDINARIE per involti ed imballaggio e per allevamento bachi. PREZZI DI FABBRICA.

D'affittare due stanze uso studio. Rivolgarsi all'Amministrazione del nostro giornale. ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA. DELLA SCUOLA DI VIENNA. Assistente per molti anni del dott. prof. Strydomsch. Visite e consulti dalle ore 8 alle 12. L'Edificio - Via del Monte, 12 - Udine.

La Polvere Rosea a base di china per imbianchire i denti senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico O. Casarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti. Una scatola cent. 50. Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

Tintura Egiziana Istantanea per tingere i capelli e la barba in castano o in nero. Questa tintura preparata dalla premiata profumiera Antonio Longega è da preferirsi a qualunque altra per la sua assoluta innocuità, garanzia senza nessuna sostanza velenosa, né nociva; preparata con sialini e sostanze organiche vegetali; la sola che tinga perfettamente e in modo tale che nessuno può accorgersene che si tratti di una tintura; l'acqua che pure sporcando la pelle possa permettere che la macchia sparisca con una semplice lavatura. La tintura di quanto si sono fino ad ora inventata la più perfetta e che costa farla costare l'uso di tanto le altre; infine perchè è veramente la prima preparazione priva affatto di alcool d'argento, di rame o di piombo; per tali suoi vantaggi l'uso di questa tintura è diventato ormai generale, perchè tutti hanno di già abbandonato le altre tinture, la maggior parte preparate a base di nitrate: Scatola grande L. 4 - Piccola L. 2.50. Trovati vendibile in Udine presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI, Via della Prefettura n. 6.

Tord-Tripe infallibile distruttore dei TOPI, SOCCI, TALPE. - Raccomandarsi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badesse o altri preparati. Vendesi a Lire 4 al pacco presso l'Ufficio Annuari del giornale «il Friuli».

EMPORIUM RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA D'ARTE LETTERATURA SCIENZE E VARIETA.

Abbonamenti nel Regno Anno L. 10.00 Semestre " 5.50 Milano Pestina Anno F. 12.00 Semestre " 7.00 Un fascicolo L. 1. Fasc. di maggio 80 " dedotto dalla parte dell'abbonato.

Per le abbonamenti illustrazione e stampa rivolgersi all'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

